



**cd**  
contro distribuzione



fegica  
cist

edizione

**FLASH**

N.30 - ANNO XX

28 DICEMBRE 2010

contro distribuzione Periodico di informazione economiche sindacati della FEderazione Gestori Impianti Carburanti e Affini  
Autorizzazione del Tribunale di Roma N° 505 del 30/10/91 Iscrizione al ROC N° 6893. Dirett. Responsabile: Roberto Di Vincenzo

## IL MINISTRO ROMANI ANNUNCIA LA MODIFICA DEL "MILLEPROROGHE" **IL BONUS NEL DECRETO**

LA PRESSIONE ORGANIZZATA ED ESERCITATA NELL'ULTIMA SETTIMANA, ALLA FINE, OTTIENE L'INSERIMENTO DEL "BONUS FISCALE" PER L'ANNO D'IMPOSTA 2011 NEL PROVVEDIMENTO ATTUALMENTE ALLA FIRMA DEL CAPO DELLO STATO. UN RISULTATO DI CUI ESSERE SODDISFATTI, MA NECESSARIAMENTE DA MIGLIORARE GIA' NELL'ITER PARLAMENTARE PER LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO. LA CAPACITA' DI REAZIONE ORGANIZZATA DELLA CATEGORIA E LO SCIOPERO ARMI INSOSTITUIBILI IN UN MODELLO SOCIALE CHE HA OCCHI PER GUARDARE MA NON ORECCHIE PER ASCOLTARE.

Sette giorni -vigilia, Natale e Santo Stefano compresi- di sistematizzate pressioni, al limite dell'ossessivo, nei contatti per le "vie brevi" e attraverso la comunicazione mediatica hanno avuto ragione della "fiera" opposizione del Ministro Tremonti alla conferma del provvedimento fiscale a favore dei Gestori, introdotto ormai 20 anni fa' per riconoscere alla Categoria la prestazione del servizio di "sostituto d'imposta": 40 miliardi di euro incassati a proprio rischio e riversati nelle casse dello Stato ogni anno.

Non c'è il minimo dubbio che, a condizioni date e viste le infinite e qualificate richieste avanzate da altre categorie e persino amministrazioni, indipendentemente dalle "buone" o "cattive" ragioni che le sostengono (comprese le nostre), si tratta di un nuovo risultato importante e che sovverte i ragionevoli pronostici della vigilia.

Al Ministro Romani, ai suoi uffici e alla Presidenza del Consiglio va il riconoscimento di aver sostenuto gli impegni assunti in precedenza e di aver ricercato attivamente le soluzioni ad un rebus apparentemente insolubile.

Va detto, però, così come la Fegica ha tenuto a sottolineare direttamente allo stesso Ministro nel corso della riunione decisiva di ieri sera a Milano, che l'articolato, cioè il testo del "milleproroghe", nasconde potenziali insidie che potrebbero vanificare il risultato ottenuto e che andranno necessariamente corrette nel corso dell'iter parlamentare che dovrà convertire il legge il decreto nell'arco di 60 giorni dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

La storia continua, quindi, non fosse altro perché un impegno governativo finalizzato a rendere definitivo il "bonus", viene riconfermato solo per l'anno prossimo.

Al Ministro ed al Governo non possiamo che chiedere di esercitare tutta la propria responsabilità politica in coerenza con la fattiva collaborazione che la Categoria intende rinnovare nel prosieguo dei lavori del "tavolo del petrolio", destinato alla riforma di un settore perennemente sotto le luci dei riflettori.

D'altra parte, sono proprio questi "riflettori" ed il modello sociale che impongono -quello dell'immagine, che tende ad accreditare solo quello che si fa' vedere, che "passa", che "buca lo schermo"- a riproporre, anche in questa occasione, una "morale" a cui non ci si può sottrarre.

La capacità organizzativa della Categoria, quella che gli consente di avvertire immediatamente il "pericolo" e di articolare prontamente una reazione che per prudenza (senza il minimo carattere avventurista) paventa azioni sindacali durante il periodo natalizio, è indispensabile alla sua stessa sopravvivenza.

E lo strumento dello sciopero -tra gli altri- continua ad essere semplicemente irrinunciabile.

Almeno fintantoché vivremo in un Paese dove le persone dovranno continuare a issarsi sui tetti e sulle gru per trovare un qualche genere di ascolto o dove -senza retorica- chi lavora viene costretto a rinunciare o al lavoro o ai diritti che lo tutelano: comunque al proprio futuro.